

Il Comitato centrale del Movimento Federalista Europeo, riunito a Roma il 14 novembre 2015,

considerato

- che il terzo salvataggio della Grecia, se da un lato ha allontanato il rischio di una rottura traumatica dell'Unione monetaria, dall'altra non ha risolto in via definitiva ed alla radice le crisi e le difficoltà derivanti dall'assenza di un governo europeo dell'economia legittimato democraticamente e dotato di adeguate risorse proprie;
- che le crescenti ondate migratorie che si riversano sul Vecchio Continente a causa di guerre, carestie, Stati falliti e terrorismo hanno rivelato l'assoluta impotenza dell'Europa intergovernativa e di tutti gli Stati europei a trovare dei rimedi a problemi strutturali e di lunga durata che impongono all'Europa di dotarsi, oltre che di una politica dell'immigrazione e dell'asilo, di una politica estera e della sicurezza in grado di stabilire nuovi rapporti con la Russia, con il Medio Oriente e con l'Africa;
- che il governo del Regno Unito, con la sua decisione di indire un referendum sull'appartenenza all'UE, ha posto all'ordine del giorno il tema della ridefinizione dei rapporti tra un'Eurozona plus che ha bisogno di avviarsi velocemente verso l'unione fiscale, economica e politica e gli Stati che desiderano invece mantenere l'attuale livello di integrazione o addirittura rimpatriare alcune competenze;

tenuto conto

- che la Commissione Affari costituzionali del Parlamento europeo si appresta a presentare due rapporti, uno sui possibili miglioramenti della *governance* a Trattati invariati e l'altro sulle modifiche da apportare ai Trattati stessi per istituzionalizzare una integrazione differenziata che eviti la pericolosa deriva dell'Europa *à la carte*;
- che il Rapporto dei 5 Presidenti, pur limitandosi a delineare solo i passi per completare l'unione bancaria e per creare un mercato europeo dei capitali, riconosce che "via via che l'Eurozona evolve verso un'UEM autentica, sarà sempre più acuta la necessità di adottare alcune decisioni collettivamente, assicurando nel contempo il controllo democratico e la legittimità del processo";
- che il nostro Paese intende contribuire al rilancio della costruzione europea, come rivelano le iniziative della Presidente della Camera, del Ministro degli Esteri e del Ministro dell'Economia;

invita

- il Parlamento europeo ad elaborare ed approvare una proposta organica di revisione dei Trattati da affidare ad una convenzione/assemblea costituente incaricata: a) di definire la struttura, le istituzioni ed i poteri dell'unione fiscale, dell'unione economica e dell'unione politica, che comprenda anche le competenze della difesa e della politica estera, tra gli Stati disponibili a compiere un tale trasferimento di sovranità, a partire da quelli dell'Eurozona; b) di stabilire i rapporti tra la federazione così costituita e gli Stati che continueranno a far parte della sola UE; c) di includere nel progetto costituzionale procedure di ratifica a maggioranza, eventualmente con un referendum europeo a doppia maggioranza dei cittadini e degli Stati;
- la Commissione europea, i governi ed i parlamenti nazionali nonché le forze politiche, economiche e sociali a sostenere la battaglia per dotare l'Europa di una architettura istituzionale in grado di rispondere alle sfide della storia ed alle aspettative dei cittadini;
- il Governo ed il Parlamento italiano ad adoperarsi per la costruzione di un potere federale europeo, secondo gli insegnamenti di Acide De Gasperi, Luigi Einaudi ed Altiero Spinelli.